



# Indice

<i>Editoriale</i>	pagina <b>3</b>
<i>Alla scoperta della Calabria</i>	pagina <b>5</b>
<i>Ricordare per non dimenticare</i>	pagina <b>7</b>
<i>Dalle stelle alle stalle</i>	pagina <b>9</b>
<i>Con gli occhi del dragone</i>	pagina <b>11</b>
<i>Quanti colori ci sono nelle nuvole?</i>	pagina <b>14</b>
<i>Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse</i>	pagina <b>16</b>
<i>Cinema e serie tv</i>	pagina <b>18</b>
<i>Pop corn &amp; chill</i>	pagina <b>20</b>
<i>Una paillettes alla volta</i>	pagina <b>23</b>
<i>Parole in sintonia</i>	pagina <b>25</b>
<i>Sport</i>	pagina <b>27</b>
<i>Porsche Cayenne S</i>	pagina <b>32</b>



*Dirigente Scolastico*

*Prof. Saverio Candelieri*

# Editoriale

## Giuliano Amato: giudice e specimen

La Costituzione è un documento che detta le regole fondamentali sull'esercizio del potere. È lo specchio della realtà che ci circonda e che stabilisce i valori che sono alla base della nostra vita da cittadini. Ma come nasce una Costituzione? L'argomento è stato trattato in modo molto chiaro dal professore Giuliano Amato: attualmente vicepresidente della Corte Costituzionale, è stato anche un importante esponente politico, eletto ben due volte come Presidente del Consiglio. L'incontro si è tenuto il 14 dicembre 2020, in videoconferenza, a causa dell'emergenza sanitaria. Mediato dai giornalisti del Corriere della Sera, Massimo Rebotti e Piergaetano Marchetti, il convegno ha generato, senza ombra di dubbio, diversi spunti di riflessione nei 60.000 partecipanti italiani. La scintilla che porta alla redazione di una Costituzione è sempre la rivolta contro un potere, è figlia di un rifiuto di un passato che si vuole cambiare e di un disegno di un futuro migliore, come ha ben spiegato il professore. Storicamente, sono diversi gli eventi che hanno rivoluzionato il sistema giudiziario. Fu la Rivoluzione Francese a dare inizio al grande periodo di stesura costituzionale europeo, con la rivolta contro un potere sovrano. Tra le altre, il prof. Amato ha citato le ribellioni contro il potere razzista. In Sud Africa, il più importante attivista politico fu Nelson Mandela, che ricordiamo ancora oggi per quanto si batté contro l'apartheid e il dominio dell'uomo bianco. Inoltre, possiamo riconoscere anche delle rivoluzioni contro un potere di tipo straniero, come successe in Algeria, dove le rivolte sancirono la nascita di stati indipendenti e di nuove carte costituzionali. Analogamente la situazione si sviluppò in Italia. La Costituzione nasce come simbolo della Resistenza contro il fascismo, regime che opprimeva il popolo e che giunse persino alle leggi razziali nel 1938. La Resistenza permise di interagire con gli Alleati e di eleggere l'Assemblea Costituente con un voto popolare, dunque possiamo definirla come il presupposto necessario per la nascita della Costituzione Italiana. Nonostante l'impegno delle varie politiche attiviste, ci sono voluti anni, se non secoli, affinché alcune leggi fossero messe effettivamente in pratica. Il professore ha citato come primo esempio la storia dei due coniugi americani Loving. 1958: erano passati circa 100 anni dalla nascita dell'Equal Protection Clause, che stabiliva l'uguaglianza tra le diverse razze. Eppure, in Virginia, vigeva ancora il divieto sui cosiddetti matrimoni misti: questo dettaglio, costrinse i due ragazzi a sposarsi nel Distretto di Columbia. Più tardi, però, furono arrestati e a rendere l'evento ancora più sconcertante, è la sentenza del giudice: "Dio Onnipotente ha creato le razze bianca, nera, gialla e rossa e le ha distribuite in continenti diversi. Il fatto che le abbia tenute separate, dimostra che non voleva si mescolassero". Per capire meglio i tempi entro i quali una Costituzione può entrare effettivamente in vigore, il giudice Amato ha portato un altro esempio che ci tocca più da vicino, nel contesto italiano.

Si parla della legge del 1937, che reputava il tradimento di una donna, in una relazione, un reato. Secondo questa legge, soltanto la moglie è punita, dando così al marito un "privilegio assicurato", come definito da Amato, dal momento in cui poteva avere relazioni al di fuori del matrimonio senza essere penalmente punito. Questa legge restò in vigore fino al 1968, quando fu dichiarata la sentenza n. 126 dove la Consulta la dichiarò come violazione di ogni principio di eguaglianza. Anche in questo caso, chiaramente, erano passati ben 20 anni dall'entrata in vigore della Costituzione Italiana e, dopo 20 anni, era ancora vigente il più banale insulto alla parità dei diritti e la più banale contraddizione al tanto famigerato "La legge è uguale per tutti", principio chiave della Costituzione stessa. L'entrata in vigore di un principio di legge, non è un evento che propone riscontri imminenti, ma necessita di tempo per entrare nella coscienza di ogni cittadino. Ancora oggi, possiamo notare come l'assuefazione ad alcune tematiche sia più lenta di altre: solo pochi mesi fa avveniva l'uccisione dell'afroamericano George Floyd, per mano della polizia, a causa di motivi futili, mentre in questi giorni estremisti bianchi americani assaltano il Congresso, fanno vandalismo e feriscono gente, senza gravi ripercussioni. In tutto il mondo vi sono lotte contro il razzismo, ma finché anche una sola persona si sentirà più potente di un'altra solo perché il suo colore della pelle è bianco, tutto questo non avrà mai fine, come ha ben sottolineato il prof. Amato. Un altro dei principali obiettivi della Costituzione è quello di regolamentare i limiti. Giuliano Amato esprime un principio fondamentale: "Il diritto non ha il diritto di diventare potere", si tratterebbe di abuso di potere. A questo proposito, è stato citato anche uno dei più importanti "architetti della Costituzione americana", James Madison, che sosteneva che la divisione dei poteri non dovesse essere solo quella orizzontale - potere legislativo, esecutivo e giudiziario -, ma anche quella verticale - stato centrale e stati membri -, per evitare, appunto, che si abusasse del potere: "Se il potere fosse diffuso, si eviterebbe l'abuso di esso" (J. Madison). Gli eventi citati riguardano sterminio, uccisione e altri fenomeni gravi. Spontaneamente, ci si chiede: come si è arrivati a questo, sotto gli occhi di tutti? Arriva pronta la risposta di Amato: per assuefazione, "L'assuefazione al male è il miglior custode del male". In conclusione il prof. Amato ha dato spazio alle domande dei giovani, toccando argomenti sensibili: la tutela dell'ambiente, che è ancora irrisolta; il problema del poco lavoro tra i giovani, perché questi vengono preparati ad innovazioni che in Italia non esistono; la questione della maternità surrogata, illegale in Italia, poiché "porta il contratto economico in rapporti in cui non dovrebbe esserci e inquinare le relazioni umane", come ritiene il professore Amato. L'essere delle brave persone dovrebbe costituire un tutt'uno con l'essere bravi cittadini ed è quello che l'incontro con il professore Giuliano Amato ha sicuramente insegnato.

Cristina Fabiano  
Federica Varano

# Alla scoperta della Calabria



## *Le grotte rupestri di Zungri*

Il comune di Zungri presenta rarissimi villaggi rupestri individuabili lungo il versante tirrenico calabrese. L'esempio meglio preservato è il villaggio rupestre degli "Sbariati", situato in località "Fossi". Questo sito, risalente all'età bizantina, è un ambiente in cui ogni elemento è stato costruito in maniera funzionale in base alla vita della comunità. L'insediamento conta oltre cinquanta grotte sviluppate su una superficie di circa 3000 mq, articolata su più livelli dell'ampio costone roccioso che si affaccia sulla profonda valle scavata dal torrente Malopera, le cui sponde sono ricche di terreni coltivabili,



presso i quali gli abitanti delle grotte usavano esercitare le attività agricole. L'abitato è attraversato da una scalinata scavata nella roccia che conduce ai diversi ambienti rupestri. Gli spazi interni delle grotte sono di diversa lunghezza, con un uso ottimale della pianta rettangolare. Gli ambienti possono essere costituiti sia da uno che da più vani, dislocati su uno o più livelli. Ai piani più alti si poteva accedere per mezzo di scale in legno o scavate nella pietra. Lungo le pareti di alcune cavità sono visibili nicchie o incassi scavati nella roccia, nei quali, probabilmente, erano sistemati giacigli, mensole o dispense.

Le superfici verticali delle facciate sono interrotte dalle aperture delle porte e delle finestre. Gli ingressi delle cavità sono stati ricavati scavando aperture quadrangolari o ad arco e, in alcuni casi, la manifattura dell'uomo ha dato vita a vere e proprie decorazioni ricavate scolpendo nella pietra. Nell'insediamento rupestre di Zungrì la popolazione che lo abitava ha differenziato gli spazi, separando gli ambienti abitativi dalle aree destinate alle attività produttive. Un ulteriore aspetto è costituito dal complesso sistema di sfruttamento delle risorse idriche. Il territorio di Zungrì è sempre

stato ricco di sorgenti d'acqua ed i rupestri hanno sfruttato intelligentemente questo elemento naturale creando utili collegamenti fra vasche, pozzi e canalette, rea-



lizzati all'interno o all'esterno delle grotte con l'escavazione del banco roccioso. Annesso all'Insediamento Rupestre è il Museo della Civiltà Rupestre e Contadina presso cui sono custoditi circa mille reperti. E' la testimonianza di un mondo contadino scandito dalle varie fasi del lavoro giornaliero e che inequivocabilmente intreccia la vita dei campi con la vita domestica, con i mestieri artigiani e la vita religiosa.

Matteo Bertucci  
Riccardo Parisi

# Ricordare per non dimenticare



## 50 anni dalla legge sul divorzio

Il 1° dicembre del 1970 costituisce nella storia del nostro Paese uno dei traguardi forse più moderni, proprio perché in questa data venne introdotta nel nostro ordinamento giuridico la Legge sul Divorzio. La legge n.898 "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio" venne elaborata e stesa sotto la visione di Loris Fortuna e Antonio Baslini. Prima di quest'importante legge, la situazione per le donne che avevano intrapreso la vita matrimoniale non era affatto facile. Non a caso infatti ad avere voce in capitolo nella relazione era proprio il marito. Nel corso della storia sono stati tanti i tentativi di promulgare delle leggi a favore del divorzio ma mai nessuna venne portata a termine. Nel XIX secolo con il Codice Napoleonico, voluto da Napoleone Bonaparte, si introduceva la possibilità di poter sciogliere i matrimoni civili. La legge, però, non era facile da applicare, anzi al fine di poter ottenere lo scioglimento bisognava avere l'approvazione di tutta la famiglia. Anche il governo Zanardelli, nel 1902, cercò di riformare l'Italia attraverso una svolta liberale e lavorando alla stesura di una legge in grado di tutelare entrambi i coniugi, ma ciò non avvenne. Il successivo scoppio del Primo Conflitto Mondiale determinò il passaggio in secondo piano della questione. Il 14 dicembre 2020 la nostra scuola ha avuto la possibilità di assistere in diretta ad una lezione tenuta dal vicepresidente della Corte Costituzionale, Giuliano Amato, che ha fatto riferimento alla questione del divorzio, spiegando come il nostro Stato sia stato inizialmente lascivo verso questo tema.

Nel 1931 venne introdotta nel Codice Penale una clausola: nel momento in cui in una coppia sposata la moglie tradiva il marito, la donna veniva accusata di adulterio, quindi di reato. Ciò ovviamente non avveniva nel momento in cui a compiere adulterio fosse stato l'uomo stesso, poiché era "giustificato". Fortunatamente nel 1968 la Corte Costituzionale decise di cancellare il reato di adulterio, in quanto offendeva la dignità della donna. Molte furono le discussioni, le riunioni e i dubbi, ma il primo dicembre del 1970 il Partito Socialista, il Partito Radicale ed il Partito Comunista italiani approvarono la legge sul divorzio. Nonostante ciò, essa non trovò una strada spianata, anche perché la Democrazia Cristiana era ancora sfavorevole a tale provvedimento. Poco tempo dopo infatti essa tentò un Referendum per far scegliere ai cittadini se abrogare o meno la legge Fortuna-Baslini, ma senza risultati. La legge sul Divorzio rappresenta il primo passo verso la costruzione di una società aperta

e moderna, anche se con il tempo ha subito delle modifiche volte a migliorare i tempi e le procedure al fine di tutelare entrambi i coniugi. Il divorzio è un



diritto di ogni cittadino poiché nel momento in cui, anche dopo aver fatto una promessa civile o religiosa, le cose tra i coniugi non vanno più bene, è importante avere la possibilità di lasciarsi in modo legale anche nel caso in cui le coppie hanno figli.

*Iris Catanzariti*

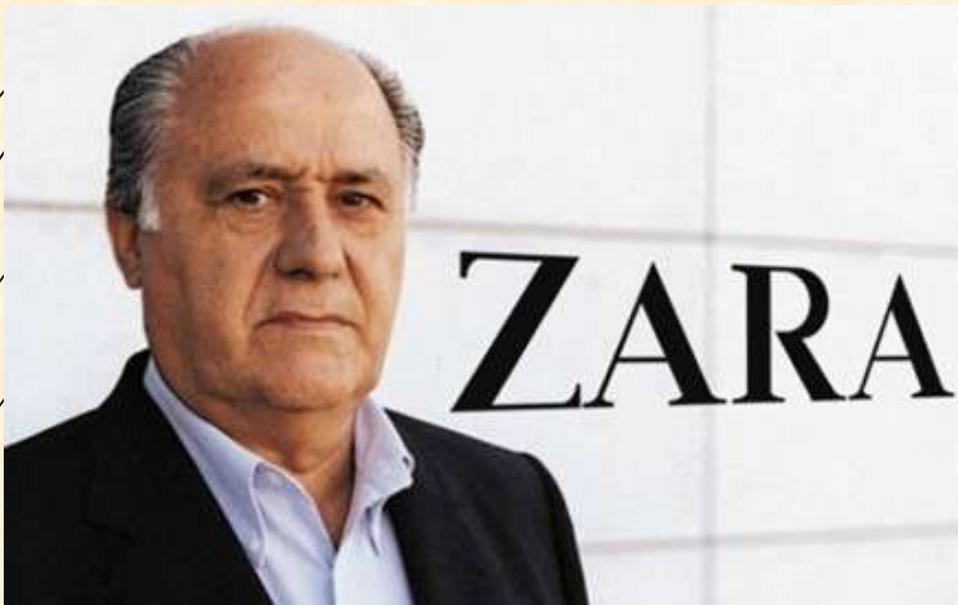
## Dalle stelle alle stalle



### ZARA

Grazie ai suoi 7500 negozi sparsi per il mondo, tutti noi conosciamo la marca di abbigliamento Zara, ma in pochi conoscono la sua storia. Il fondatore, Amancio Ortega, crea la Confecciones GOA, una società di vendita di accappatoi, pigiama e vestaglie in un magazzino poco più grande di 80 metri quadrati. L'ultimo di quattro fratelli, nasce in una famiglia modesta in provincia di León. Dopo vari spostamenti a causa del lavoro del padre, prima a Tolosa, poi a Galizia, a 14 anni incomincia a lavorare come fattorino per dare aiuto economico alla sua famiglia numerosa ed è quindi costretto a lasciare la scuola. Il

nome di Zara inizialmente doveva essere Zorba, dal film "Zorba il greco", il preferito di sua moglie, la quale lavorava con lui nel suo primo negozio di abbigliamento. Viene in se-



quinto cambiato in Zara perché un bar vicino aveva già lo stesso nome. Le idee rivoluzionarie che danno a Zara un successo così sorprendente sono principalmente due: prima di tutto, Zara non ha un magazzino, quindi, i capi vengono spediti in altri punti vendita molto rapidamente, oppure proposti con i saldi, ma comunque vengono sostituiti entro tre settimane. Il secondo punto di forza è il fatto che Zara non fa ricorso alla pubblicità, fondamentalmente, perché non ne ha bisogno: è lo stesso marchio che con i suoi capi ha l'abilità di farsi pubblicità da solo.

Anche le posizioni dei vari punti vendita non sono così casuali: ognuno di essi deve essere lontano da luoghi in cui sono localizzati negozi di alta moda, così da attirare maggiormente clienti senza altre "distrazioni". Quando gli affari cominciano ad andare bene, nel 1985 Ortega e la moglie fondano il gruppo Inditex, acquisiscono nuovi marchi e danno origine a Pull and Bear, Stradivarius e Bershka. Con il denaro guadagnato, il ricco uomo d'affari investe anche nel mattone: tutt'ora detiene proprietà a Madrid, Londra, New York, Chicago, Miami e Seattle. Ortega, che ora ha ottantaquattro anni, durante la sua vita è stato intervistato solo due volte e la sua vita privata è sempre stata fuori dai riflettori e dagli affari. Tutt'ora va ogni giorno in ufficio, si confronta con i designer e pranza a mensa con i suoi colleghi. Nel tempo libero si dedica alla sua piccola fattoria privata. Per un solo giorno, secondo Forbes, è stato l'uomo più ricco del mondo, superando anche Bill Gates. Fin dagli inizi, però, decide di spendere una parte del suo patrimonio in opere di beneficenza: nel 1986 crea un'associazione, insieme alla moglie, grazie alla quale garantisce istruzione, formazione e svago ai ragazzi con disabilità fisiche o mentali. Di recente ha creato una seconda fondazione, alla quale ha dato il suo stesso nome, al fine di promuovere la scienza e la ricerca medica. Ha garantito alla Caritas la più grande donazione mai ricevuta: venti milioni di euro. Infine, è anche riuscito ad aiutare la lotta contro il cancro donando trecento milioni di euro agli ospedali spagnoli che li hanno investiti nell'acquisto di macchinari per la radioterapia, rendendo adatti a questa cura altri cinquanta ospedali in tutta la Spagna. In questo periodo di crisi dovuta alla pandemia, una percentuale dei negozi del gruppo Inditex è stata costretta a chiudere ma il personale non ha subito tagli, grazie allo strabiliante incremento delle vendite sui siti ufficiali dei negozi.

Agata Corrado  
Angela Nisticò

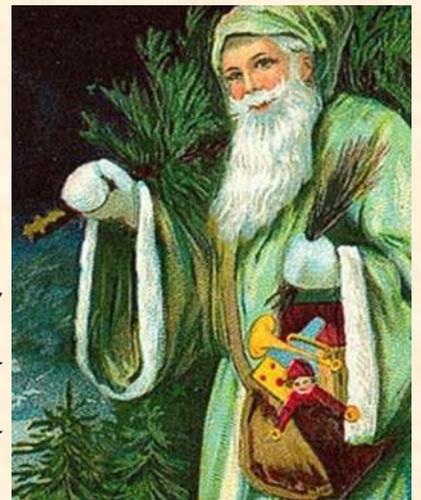
# Con gli occhi del dragone



## Babbo Natale



“Oh, oh, oh” sono queste le esclamazioni che riportano la nostra memoria a quell'omone canuto, conosciuto con lo pseudonimo di “Santa Claus”. Il mito di Babbo Natale ha da sempre riempito di gioia le case durante le festività natalizie, portando, la notte tra il 24 e il 25 dicembre, regali ai bambini buoni di tutto il mondo, viaggiando su una slitta trainata da renne volanti. La tradizione nasce dal ministero condotto dal vescovo Nicola, vissuto nel IV secolo, proveniente da Myra, un'antica città turca. Si dice che l'uomo decise di portare il cristianesimo nelle zone più remote e fredde del continente. Il vescovo, che diventò santo in seguito, iniziò a recarsi di casa in casa portando con sé un dono per ogni bambino. I regali venivano trasportati dai parroci su una slitta trascinata da cani. Il suo culto si espanse a Roma e a Gerusalemme, poi a Costantinopoli e nel resto dell'Occidente. Nel IX secolo si diffuse effettivamente in Germania. Il primo Babbo Natale viene descritto nel libro “Canto di Natale” di Charles Dickens, non aveva delle vesti rosse, bensì verdi, e indossava una pelliccia, per proteggersi dal freddo. Questo mito, nel tempo, si è adattato a molte culture in modo diverso: Nel Regno Unito i bambini iniziano ad attenderlo a partire da novembre, quando stilano la letterina in cui elencano i regali che vorrebbero trovare sotto l'albero. Qui, le vesti di Babbo Natale sono verdi, come nel mito originario.



Viene accompagnato dalle sue renne volanti al cui culmine vi è Rudolph, la renna dal naso rosso. Per ringraziarlo della sua generosità i bambini inglesi sono soliti lasciargli un po' di liquore e un mince pie, un tipico dolce inglese. Nelle terre nordiche esistono più immagini di riferimento che aiutano "Sinterklaas" nella sua impresa. Un esempio è la Capretta di Yule (in svedese Julbock), che ha antiche origini e porta i regali durante la vigilia di natale. Lo Yule era anche il giorno del solstizio d'inverno per cui Odino teneva una grande battuta di caccia accompagnato dagli altri dei e dai guerrieri caduti. Secondo la tradizione, i bambini dovevano lasciare i propri stivali vicino al caminetto, riempiti di carote, paglia o zucchero per sfamare Sleipnir, il cavallo volante di Odino. In cambio, Odino avrebbe sostituito il cibo con regali o dolciumi. Secondo la tradizione germanica la festività ha inizio il 6 dicembre, nella giornata di Nikolaustag. La leggenda vuole che, durante la notte del 5 Dicembre, i bambini si preparino all'arrivo di St. Nikolaus lasciando le proprie scarpe fuori dalla porta di casa. San Nicola si aggira per le case, tenendo in mano un grande libro sul quale ha annotato il comportamento di ogni bimbo e portando in spalla un sacco pieno di caramelle e ramoscelli di legno. I bimbi buoni troveranno nelle loro scarpe dei dolci, mentre quelli birichini solo dei ramoscelli. Questa tradizione viene ancora rispettata anche se, anziché lasciare le scarpe all'aperto, vengono appese al camino delle calze colorate. Nei paesi africani non esiste la figura natalizia, i regali si scambiano durante il cenone al quale partecipano tutti i membri della famiglia. Se Babbo Natale porta regali ai bambini buoni, chi si occuperà di quelli cattivi?

Ecco, a questa domanda vi è una sola risposta: *Il Krampus*. Quella del Krampus è una tradizione folkloristica molto particolare, ha lo scopo di insegnare a discernere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. La leggenda racconta di come nelle foreste più fitte, un gruppo di giovani delinquenti si vestisse da demoni per terrorizzare i villaggi vicini e rubargli le scorte di cibo. Quando però iniziarono a sospettare che tra di loro si fosse insinuato un vero diavolo, chiamarono San Nicola che lo smascherò per le impronte caprine, che lasciava, e lo esorcizzò. I bambini cattivi, dunque, vengono puniti severamente e spaventati invece di ricevere i regali natalizi. Anche questa figura, come quella di Babbo Natale, è stata modificata a seconda delle culture che cercarono di renderla in varianti meno spaventose e più attinenti. Un esempio comune può essere quello delle Befana che porta il carbone ai bambini cattivi, oppure, Zwarte Piet. Si pensa che sia un semplice spazzacamino oppure un servo etiope e, per questo, ha una pelle scura o mullatta, accompagna Babbo Natale nella sua impresa e minaccia i bambini cattivi di portarli via, trascinandoli con sé nel suo Paese d'origine, la Spagna. Oggi questa tradizione è portata avanti da alcuni cortei in cui la figura del santo è accompagnata da demoni. Al termine del corteo S. Nicola si ritira, dando loro la possibilità di aggirarsi fra la folla e spaventare i passanti, che non possono né smascherare né reagire alle provocazioni dei demoni.



*Sefora Celia*

# Quanti colori ci sono nelle nuvole?



## Gli amanti



René Magritte fu un grande esponente del surrealismo e amò realizzare dipinti su cui bisogna soffermarsi a riflettere per poter cogliere i vari significati e in questo fu ispirato molto dal pittore della metafisica De Chirico. Fu un pittore sem-

pre tormentato dalla traumatica esperienza vissuta a soli quattordici anni, quando la madre venne trovata morta suicida nel fiume, con la testa avvolta in un panno bianco, elemento ritrovato in molti suoi quadri: il volto coperto o avvolto in qualcosa. Peculiarità che troviamo anche in un suo rinomato quadro del 1928 di cui esistono due versioni, *Gli amanti*, e questa versione si trova attualmente al MoMA di New York. Il quadro è particolarmente conosciuto dalla massa per la particolarità dei due innamorati bendati, in un atto così vicino all'osservatore da coinvolgerlo emotivamente. Il panno sul volto dei due amanti, però, apre un'immensità di significati, poiché il rosso del muro e del vestito della donna rimandano al sangue e alla morte, mentre il vestito particolarmente anonimo dell'uomo rimanda ad una cerimonia funebre. Questi riferimenti alla morte potrebbero far pensare che i panni siano l'ostacolo della morte stessa: due amanti, il cui fato è quello di non potersi davvero amare a causa della morte di uno o di entrambi.

Tuttavia se l'abbigliamento non avesse l'intento di rimandare alla morte, i due amanti potrebbero avere davanti qualsiasi tipo di ostacolo, ma baciandosi attraverso la stoffa, si stanno ribellando all'ostacolo e ai limiti, o stanno provando invano a coronare i desideri, non riuscendo ad annullare il panno? L'enigmaticità dei dipinti di Magritte ci fa perdere nel flusso di pensieri, ogni particolare potrebbe far cambiare significato all'opera: opera che forse un significato preciso non lo ha? La libera interpretazione è spesso la chiave di tutto nell'arte, quando l'autore non spiega la propria visione: un artista crea e lascia un quadro alla folla, che a seconda delle nozioni che possiede, arriva ad attribuire significati, che solo le singole esperienze soggettive potrebbero suscitare. Due amanti, due panni bianchi attorno ai loro volti, un bacio attraverso essi, forse è solo amore incondizionato dai limiti, o amore cieco, senza conoscere davvero l'altro, o credendo di farlo. Colpisce per la peculiarità dei volti coperti, ma fa rimanere a guardarlo per la curiosità per la storia dei due. Probabilmente il più grande interesse per questa opera deriva dal fatto che tutti sono curiosi e pronti a prendere appunti su come trovare un amore così, se vediamo i panni bianchi come l'amore cieco, nei confronti dei difetti dell'altro, un sentimento fuori dal normale, che forse spetta a tutti, ma non tutti riescono a raggiungere in poco tempo, o in tutta la vita, perché le apparenze ingannano molti, e lasciano l'amaro in bocca quando lo si comprende. Forse riuscendo a guardare davvero l'universo dentro una persona e accettando che ogni singolo umano ha difetti, si potrebbe trovare più amore e meno egoismo per l'intera umanità.

Nicoletta Garieri

# Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse

## Scheletri



Molti dei lettori e dei redattori del giornalino scolastico frequentano l'ultimo anno della scuola superiore, un periodo pieno di alti e bassi, di gioie e dolori, di sorrisi e lacrime, un anno saturo di emozioni e avventure che rimarrà per sempre nel cuore di ognuno. Trascorrere cinque anni in un istituto può

infatti significare diverse per-  
nuovi rapporti,  
scherzare, faticare,  
rialzarsi, vivere, intrarare,  
scegliere, un futuro solido.  
ragazzi che vo-  
libro di oggi, un-  
to, interamente



re tante cose: cono-  
sone, instaurare  
crescere, maturare,  
care, studiare, ca-  
ridere, imparare,  
prendere, miglio-  
pensare, costruire  
Ed è proprio a noi  
gliamo dedicare il  
libro un po' insoli-  
realizzato da Mi-

chele Rech, in arte "Zerocalcare", un fumettista italiano che  
idea, crea e disegna realtà variegata ed episodi della quoti-  
dianità, con personaggi comuni e semplici, dai diversi tratti  
psicologici che fanno immedesimare i lettori, facendoli sentire  
"compresi" durante il difficile periodo dell'adolescenza.  
"Scheletri" è una graphic novel che fonde realtà e finzione, tut-  
ta basata sulla paura e sull'incertezza del futuro, mista agli  
ostacoli e all'angoscia del presente.

Il protagonista è Zero, un ragazzo di diciotto anni con la mente ingombrata da vari pensieri e domande, il quale convive con una grossa bugia. Egli non ha ben chiaro cosa vuole dalla vita o cosa fare un domani, ma decide ugualmente di iscriversi all'Università, vedendola come un limbo tra presente e futuro, come un luogo di attesa o ispirazione. Ogni mattina, però, invece di partecipare alle lezioni, trascorre cinque ore seduto in metropolitana, mentendo alla madre, passando da un capolinea all'altro. È così che conosce Arloc, un ragazzo più giovane, anch'egli senza idee chiare e giuste in testa; le loro insicurezze e i loro dubbi li portano nelle periferie della città, luoghi pieni di violenza ed immoralità, che faranno aumentare la voragine e l'oscurità già presenti nell'animo dei due ragazzi. Lo scopo dello scrittore non è solo quello di mostrare uno spaccato della nostra società, ma è quello di aprire gli occhi ai giovani, di metterli in guardia sul presente e sul futuro che si accingeranno a vivere. "Ci sono cose che vedi tutti i giorni, a cui sei abituato. Persone, oggetti, paesaggi. Eppure quando le incontri fuori dal loro contesto non le riconosci"; ecco una citazione del fumetto, la quale vuole indicare le diverse sfumature che il mondo quotidianamente cela e nasconde, gli aspetti positivi e negativi di ciò che ci circonda, gli ostacoli e le prove a cui siamo costantemente sottoposti. Questo libro è dunque un insegnamento per noi giovani, un libro che ci spinge a non cedere alle tentazioni, a camminare a testa alta, a compiere scelte sagge, ad avere un animo puro.

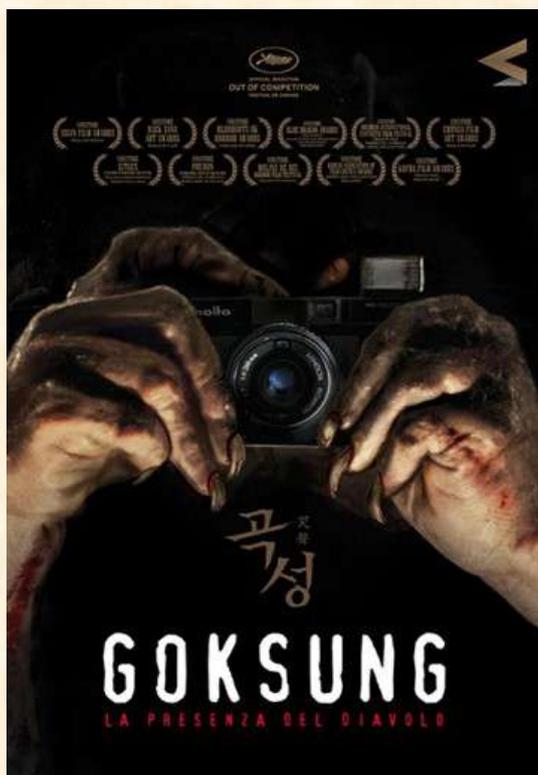
Maddalena Iozzo

Samuele Rauti

## Cinema e serie tv



### Goksung



Na Hong-jin decide, anche questa volta, di deliziarci con un suo horror dopo il successo ricevuto con "The Chaser". Per ben 2h e 36 minuti propone, nel 2016, Goksung: film articolato, contorto, ricco di drammaticità e con una punta di comicità che abbraccia il mondo politico e poliziesco. Un film legato alla cultura folcloristica sudcoreana e anche noto come "The wailing" nei paesi anglofoni. Na Hong-jin decide, fin dall'inizio, di focalizzare l'attenzione del pubblico sul personaggio

dell'uomo giapponese: lui verrà identificato solo in questo modo perché il regista pare voglia associarlo alla conflittualità che vi era tra Giappone e Sud Corea senza affiancargli altra caratteristica eccetto quella di provenire dalla montagna. La misteriosa storia è ambientata nella cittadina rurale Goksung, un paesino dominato da atroci e inspiegabili avvenimenti che saranno lo scenario di tutta la pellicola. Inizialmente verranno identificati come conseguenza di un'infezione alimentare che avrebbe portato ad un raptus omicida, in seguito, però, saranno riconosciuti come espressione di un culto demoniaco. Qui sopraggiungerà il goffo ufficiale di polizia Jong-Goo che investigherà i casi prima con leggerezza, ma dopo con attenzione e farà, infatti, del suo meglio per svelare i misteriosi eventi nei quali sarà coinvolta anche la figlia. Il regista, da questo momento, farà aumentare il tono del film rendendolo più drammatico e, nelle successive scene, darà spazio al personaggio dello sciamano e di

una donna che renderanno la storia ancora più complessa di prima: lui metafora del bene ed essenziale per liberare la figlia dal demone e lei vista come un fantasma. L'abile Na Hong-jin non lascia, però, concludere il film con una linearità che il pubblico si aspetta fin dall'inizio: inserisce, infatti, tanti colpi di scena che mutano ogni circa 40 minuti e costringono il pubblico a rivedere le proprie convinzioni che gli erano state trasmesse inizialmente dal regista. Traspare così l'influenzabilità e l'insicurezza del poliziotto che si lascia convincere a volte in un senso e a volte nell'altro nella sua pseudo lettura dei fatti. "Perché il padre della bambina ha commesso un peccato mortale, dubitando di un innocente e uccidendolo". È questa una delle ultime battute che il regista decide di far rivolgere a Jong-Goo da cui si nota la confusione che vuole essere nuovamente creata al poliziotto e la continua suspense. Il film è stato un successo sia commerciale che di critica ed è stato presentato Fuori concorso a Cannes emozionando tutti i critici. Il regista ha creato ogni suo film con accurata scelta: Na Hong-jin è stato talmente attento agli effetti scenografici, alla scelta della musica e agli attori che persino la locandina di Goksung racchiude in sé un'importante chiave di lettura di uno dei personaggi. Il titolo stesso richiama il fulcro centrale del film che è il male: tematica presente in ogni religione e mito ed entità difficile da cui liberarsi. Goksung è stato pluripremiato e tra i tanti premi ricordiamo il Blue Dragon Film Award e il Grand Bell Award risultando così come miglior film per regia, direttore, attori, scenografia. Na Hong-jin ha scelto, quindi, di produrre un film con una insolita struttura narrativa e uno scenario descritto nei minimi dettagli che lo ha portato ad un enorme e meritato successo.

Sara Coccoglioni

## Pop corn & chill



### *Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio*

Una delle saghe più riuscite di sempre, che ha ottenuto un successo planetario e che ha lasciato un segno indelebile nel cuore di chi l'ha visto, è *Le cronache di Narnia*. Il film che sarà illustrato di seguito è il primo dei sette libri tratti dalla medesima saga, risalente al 1949 e scritta da C.S. Lewis. È un capolavoro che trascende il genere fantasy ormai riconosciuto tra i classici della letteratura inglese del Novecento. Sono stati registrati solo tre film, che riprendono le storie narrate nei sette volumi, dei quali i primi due prodotti dalla Disney. Con il suo esordio nel dicembre 2005, "Il leone, la strega e l'armadio" ha ottenuto in poco tempo grande successo, conquistando vari premi a livello

internazionale e ottenendo grande fama non solo tra i bambini e i ragazzi, ma anche tra adolescenti e adulti per la maturità dei temi trattati.



ottenendo grande fama non solo tra i bambini e i ragazzi, ma anche tra adolescenti e adulti per la maturità dei temi trattati.

Durante i duri anni della seconda guerra mondiale quattro ragazzi (Peter, Edmund, Lucy e Susan) sono costretti a trasferirsi dalla propria città natale, Londra, nella residenza rurale di un professore benestante, in modo da essere al riparo dai bombardamenti. La più piccola dei fratelli, Lucy, si ritrova per caso in una stanza vuota arredata solo da un grande armadio che si rivelerà essere la porta per un mondo magico ed inimmaginabile: Narnia, abitata da fauni, animali parlanti e streghe. Qui ella fa amicizia per caso con un ambiguo essere: il signor Tumnus, con il quale instaurerà un'amicizia più che irremovibile.

Gli altri fratelli non credono alle sue parole inizialmente, ma più tardi si ritroveranno anch'essi nell'incredibile foresta. Quest'ultima è governata da un incantesimo malefico dettato dalla strega bianca che mantiene un clima invernale senza fine. Ella ordina a tutti gli abitanti di catturare e portarle ogni essere umano che fosse entrato nel regno. La stessa, vedendo Edmund, lo trae dapprima in inganno, ammaliandolo con le sue lusinghe (nonostante più tardi il ragazzo si ritroverà appunto ad essere una sua vittima). I tre fratelli nel frattempo fanno conoscenza di due castori parlanti, essenziali allo svolgimento della vicenda. Essi, infatti, spiegheranno che secondo la profezia il compito di Lucy, Susan, Edmund e Peter è quello di liberare Narnia dal tremendo sortilegio e che essi potranno svolgere il loro dovere solo con l'aiuto dell'imponente e sapiente leone, Aslan, il vero re della foresta. Dopo una serie di peripezie si farà luogo ad una guerra tra bene e male senza precedenti, che dimostrerà la valenza di chi ha seguito la retta via e di chi ha guadagnato con giustizia la meritata vittoria. Oltre al ritmo incalzante dell'avventura e al mix dell'autore tra letteratura inglese e allegorie dantesche, si hanno argomenti di rilevante importanza soprattutto per quanto riguarda l'ambito biblico. Il primo film è per eccellenza la rappresentazione di quella che è la vita del cristiano: i quattro ragazzi raffigurano i fedeli che sono soggetti anche alle peggiori delle tentazioni, causa di smarrimento della retta via; proprio come accade ad Edmund. Il magnifico leone è un'evidente personificazione della figura divina di Cristo Gesù. Aslan, come fece Gesù, compie un eroico sacrificio per cercare di salvare Edmund (figura del peccatore) dal tradimento letale nei confronti dei fratelli e per riportarlo sulla strada del bene.

Infatti il leone, proprio come afferma Lucy in una delle scene finali, ha un comportamento benevolo verso le persone che lo seguono e che credono fermamente che sia lui il vero re di Narnia. Dopo il compimento della profezia, i quattro ragazzi verranno incoronati e proclamati re presso il castello dei quattro troni. Questo è un richiamo palese di ciò che è scritto nella Bibbia: i credenti che persevereranno fino alla fine riceveranno nel Paradiso la corona della vita. “Quando si è re o regine di Narnia, si è sempre re o regine” sono le parole pronunciate da Aslan alla fine dell’incoronazione. Un altro tema ricorrente è quello dell’amicizia, in questo caso tra Lucy ed il signor Tumnus. Quest’ultimo, infatti, è stato ingiustamente punito per non aver dato ascolto agli ordini spietati della regina, ovvero rapire Lucy, per paura che la profezia potesse avverarsi. Il fauno viene quindi portato in carcere anche per non aver rinnegato la sua fede verso Aslan, proprio come fecero molti credenti di un tempo, che vennero però ricompensati con la vita eterna. Nonostante siano stati costretti a doversi dire temporaneamente addio, Lucy e Tumnus si rincontreranno grazie all’aiuto di Aslan e si porteranno per sempre l’uno nel cuore dell’altra. Una delle frasi più celebri che caratterizzano il film, è: “Per Narnia, e per Aslan!” Pronunciata da Peter prima dell’inizio della battaglia, racchiude il significato che ha la fede costante per il cristiano, il fatto di non mollare e di non farsi corrompere dalle attrazioni apparentemente convenienti che il mondo offre, portando con sé la certezza che il bene sconfigge sempre il male. Viaggi fino alla fine del mondo, creature fantastiche, epiche battaglie tra il bene ed il male: cosa avrebbe potuto aspettarsi di più un amante del cinema?

Maria Paola Plati

Noemi Rauti

# Una paillettes alla volta

## La nascita del tailleur



La nascita della moda determina il gusto per l'apparire, da cui deriverà la ricerca del Bello che avrà un forte legame con il periodo della Belle Époque, sviluppatosi tra l'Ottocento e il Novecento. Si possono

considerare "maestri di stile" i maggiori esponenti dell'Estetismo, come Gabriele d'Annunzio e Oscar Wilde, che portarono avanti una vera e propria "filosofia dell'eleganza" che legava il tentativo di trasformare la vita in un'opera d'arte all'abbigliamento stesso. Si inizia a porre come obiettivo il fatto di mettere in risalto la linea a S del corpo femminile, attraverso l'utilizzo di corsetti che accentuano le forme e una vita stretta. Nasce così il tailleur: una giacca e una gonna lunga oppure un pantalone; questo termine deriva dal francese e significa "sarto" anche se per un breve periodo venne pure chiamato "lady's suit". Il primo tailleur della storia fu confezionato dal sarto inglese John Redfern nel 1885 per la principessa del Galles Alessandra, con l'obiettivo di riuscire a cavalcare più comodamente, ma successivamente divenne un indumento da indossare nelle occasioni informali e la mattina. Era composto da ampia gonna e giacca chiusa da una cintura e la spalle erano imbottite.

A stravolgere completamente il mood del tailleur, per renderlo comodo e pratico, è la signora della moda Coco Chanel che lo sostituisce con una gonna-lunga fino al ginocchio abbinato ad una giacca maschile dotata di tasche, sopra la camicia rigorosamente bianca: il Jersey. Un'ulteriore modifica si avrà nel 1947 con Christian Dior che lancia il suo "tailleur Bar", capo della collezione chiamata "Corolle", niente spalle quadrate, tacchi ortopedici o gonne tese usate in tempo di guerra. Nel 1966 introduce il tailleur a pantalone Yves Saint Laurent, indossato da Penelope Tree.

Gli anni '80 decretano il successo di questo capo di abbigliamento sempre più amato dalle donne. Le spalline delle giacche si ingrandiscono per sottolineare il punto vita, ma saranno gli anni '90 a dividere il tailleur in due tipi: quello seducente di Chanel e



Versace che accorciano le gonne fino ai minimi e Dolce&Gabbana che reinterpreta la donna siciliana con il tailleur dal mood maschile. Quest'abito è il simbolo dell'emancipazione femminile usato ancora oggi in posti di poteri ed uffici, in qualunque sua forma.

Siria Macri  
Ilenia Sestito

## Parole in sintonia



*Antonello Venditti*

*Come tradizione vuole dal 1984, tutti gli studenti ricordano la vigilia degli esami di maturità con la canzone "Notte prima degli esami" di Antonello Venditti. Il brano è molto particolare perché lascia una sensazione di malinconia nei cuori di tutti, anche di chi non ha ancora raggiunto la maturità. Questo avviene perché si è consapevoli che quei giorni passati insieme agli amici o a studiare intere ore non saranno più rivissuti, perché le strade si dividono.*

*Il cantautore racconta principalmente la sua storia inserendo anche delle notizie sulla società di quel tempo.*

*"Io mi ricordo quattro ragazzi con la chitarra e un pianoforte sulla spalla come i pini di Roma, la vita non li spezza questa notte è ancora nostra", è così che inizia la canzone e in queste prime righe Venditti si riferisce a quattro ragazzi (Venditti, Lo Cascio, De Gregori e Bassignano) che dopo aver suonato nel loro locale preferito, ovvero il Folkstudio, escono tutti insieme con gli strumenti in mano "come i pini di Roma" riferendosi all'opera di Respighi.*



*“Gli esami sono vicini e tu sei troppo lontana dalla mia stanza tuo padre sembra Dante e tuo fratello Ariosto stasera al solito posto, la luna sembra strana sarà che non ti vedo da una settimana”*, Venditti ha voluto rievocare questa ragazza, attraverso un riferimento alla letteratura italiana, infatti si dice che il cantante, il giorno dopo avrebbe dovuto sostenere la prima prova di italiano e che era talmente preso dagli studi da associare il padre di Claudia a Dante e il fratello ad Ariosto. Un incontro tanto desiderato che nei versi successivi il cantante accenna al fatto che avrebbe voluto fare gli esami di maturità tempo prima, così da potersi godere di più l'incontro avvenuto con la ragazza. Nella canzone si fa anche riferimento alla città Roma, in cui è nato Venditti, alle sirene della polizia, ai genitori che si svegliano per dare da mangiare ai neonati, ai nonni che si affacciano alla finestra, agli attori che vanno ai provini, ai Mondiali di calcio, ma nonostante tutto “la notte è ancora nostra”. Poi il ragazzo ricorda che il giorno dopo avrebbe avuto gli esami e quindi piange e prega, mentre volano gli aerei tra New York e Mosca e non riesce a smettere di pensare a Claudia. Infine, quel ragazzo innamorato e alle prese con il diploma è cresciuto ed è diventato un cantautore di successo, ma forse “ancora con la voglia di cambiare”, proprio come al tempo degli esami. Il brano di Antonello Venditti ha ispirato il titolo del film di successo di Fausto Brizzi “Notte prima degli esami” e continua ad essere la canzone simbolo degli studenti, da cantare alla vigilia degli esami conclusivi del loro percorso di studio superiore.

*Giada Staglianò*

# Sport



## *Cristiano Ronaldo: miglior calciatore del secolo*

*Cristiano Ronaldo, nato a Madera (Portogallo) il 5 febbraio del 1985, è un celebre calciatore attaccante della Nazionale portoghese e attualmente della Juventus, che nell'estate del 2018 ha speso oltre 100 milioni per acquistare il suo cartellino. In bianconero si aggiudica ben 2 scudetti in serie A, nonostante prima avesse vinto 5 palloni d'oro, 2 Liga e 5 Champions. Cristiano inizia la sua carriera calcistica a livello professionistico nel 1997 allo Sporting Club de Portugal, giocando nelle giovanili della squadra e dimostrando sin da subito il suo enorme talento. Luciano Moggi, nel 2001, l'avrebbe voluto alla Juventus e quest'ultima andò molto vicina all'acquisto, ma poco dopo tutto andò in fumo.*

*cessivi gio-  
ster United  
tagonisti  
nelle vitto-  
pions Lea-  
League e  
do per club*



*Negli anni suc-  
ca nel Manche-  
ed è tra i pro-  
della squadra  
rie della Cham-  
gue, Premier  
Coppa del Mon-  
del 2008. Nella*

*stagione 2008/2009 verrà acquistato dal Real Madrid ed è proprio con quest'ultima che fa emergere nel migliore dei modi tutto il suo talento con le innumerevoli vittorie, con gli innumerevoli gol e con le innumerevoli imprese.*

Nel 2016 trascina la Nazionale del Portogallo alla vittoria del primo storico titolo europeo. Purtroppo Cristiano è costretto ad abbandonare il campo nei primi minuti della finale contro la Francia per un brutto infortunio. Attualmente gioca in Italia, nella Juventus, con la quale è riuscito a vincere due scudetti. Nella vita privata è padre di quattro meravigliosi bambini ed è legato alla modella Georgina Rodriguez. Recentemente, il 27 dicembre 2020, Cristiano Ronaldo è stato proclamato miglior calciatore del secolo nel corso della cerimonia di consegna del Globe Soccer Awards di Dubai. Si tratta per CR7 di un grande colpo in carriera, un riconoscimento prestigioso che premia venti anni di gol, di successi, di vittorie, di magie e record senza fine. Queste sono state le sue parole: "Bello raggiungere tanti record. Non è facile per così tanti anni ma i numeri parlano da soli. Sono orgoglioso di questi traguardi ma senza grandi compagni, club e allenatori non sarebbe stato possibile. Un altro grande merito va alla famiglia, che mi ha sempre sostenuto", conclude così Ronaldo, visibilmente emozionato. Cristiano Ronaldo non si è mai buttato giù, si è sempre rialzato davanti alle difficoltà, ed è questo che lo fa essere un grande campione. "Ti diranno che sei finito... e proprio in quel momento tu allacciati gli scarpini, scendi in campo e zittisci tutti". (Cristiano Ronaldo)

Gaia De Simone  
Simona Perruccio

# Il 2020 delle Calabresi.



Il 2020 verrà ricordato come un anno indimenticabile, in negativo ovviamente, un anno macchiato dal Covid-19, da limitazioni, coprifuoco, distanziamento, un anno che ha anche visto la scomparsa di personaggi celebri e cari al calcio come Paolo Rossi e Diego Armando Maradona. Il calcio, tra alti e bassi, ci ha comunque accompagnato anche in questo 2020 e noi vorremmo soffermarci sugli avvenimenti del nostro territorio, la Calabria. Vediamo quindi come se la sono cavata le Calabresi.

## -REGGINA:

Partiamo certamente dalla Reggina che, dopo tanti anni tra Serie D, Serie C, fallimenti vari e penalizzazioni, è riuscita nell'impresa di tornare in Cadetteria. Ha dominato un campionato sotto la guida del tecnico Domenico Toscano, reggino di nascita e con il cuore pienamente



"Amaranto", motivo in più per dare tutto alla sua splendida squadra. Fondamentali in questo successo sono stati soprattutto il gruppo squadra e il lavoro degli attaccanti, in particolare del Bomber Corazza autore di 14 reti in 25 presenze e del "Tanque Denis" (esperto attaccante classe '81) che, dopo aver passato tanti anni in Serie A con le maglie di Udinese, Napoli e Atalanta, è rientrato in Argentina, ma, non trovando fortune, ha deciso di rimettersi in gioco in una squadra ambiziosa con la voglia di tornare a far bene proprio come la Reggina. Purtroppo, però, dopo un mercato in cui la società ha speso tanto, dove spicca l'acquisto dell'ex Milan e Roma Jeremy Menez, la stagione 2020/21 non è iniziata come si sperava e il 14 dicembre, dopo la sconfitta per 2-1 contro il Venezia, il Presidente Luca Gallo ha deciso di sollevare dall'incarico il tecnico Toscano chiamando in sua sostituzione Marco Baroni. Quest'ultimo vanta esperienza anche in Serie A dopo aver allenato Benevento e Frosinone pur non essendo riuscito ad evitare la retrocessione per nessuna delle due squadre. Le ambizioni sono tante e la speranza di ottenere risultati fantastici resta sempre viva nel cuore dei tifosi che con entusiasmo aspettano le prossime partite fiduciosi di poter tornare alla vittoria.

## VIBONESE:

La stagione 2019/20 per la Vibonese non è stata di certo ai livelli della Reggina, ma è stata comunque positiva in quanto ha raggiunto l'obiettivo salvezza e per 3 mesi è risultata la squadra con il migliore attacco in Italia e addirittura in Europa, centrando la rete più volte rispetto a squadre internazionali come Real Madrid, PSG, Liverpool e Bayern Monaco, soprattutto per merito dei suoi attaccanti Bubas, Bernardotto e in particolare del napoletano Michele Emmauso.



Inoltre si è classificata 11esima con la possibilità di poter partecipare ai play-off per la promozione, a cui però, a causa della non sufficiente disponibilità economica della società, soprattutto per l'emergenza coronavirus, ha dovuto rinunciare lasciando i play-off alla squadra classificatasi dopo, la Viterbese. La squadra attualmente è all'11esima posizione e quest'anno non ha assolutamente intenzione di rinunciare ai play-off intendendo migliorare la sua striscia positiva di risultati utili. Il presidente Pippo Caffo è pronto a vivere una stagione dalle interminabili emozioni.

#### **-CROTONE:**

Per quanto riguarda il Crotonese la Stagione 2019/20 è stata piena di soddisfazioni. Il tecnico Giovanni Stroppa con il suo 3-5-2 è riuscito a riportare a distanza di 2 anni il Crotonese in Serie A. La squadra ha iniziato bene la scorsa stagione, ma non si è dimostrata la continuità che ci si aspetta dalle squadre che puntano alla promozione diretta. Così a Gennaio il DS Ursino è intervenuto sul mercato acquistando un mix



di giocatori d'esperienza e giovani, anche per allungare la rosa, come Gerbo, Bellodi e Armenteros. Il Crotonese inizia il suo 2020 battendo 1-0 il Cosenza nel derby e, prima che il campionato venisse bloccato temporaneamente causa covid, si trovava in seconda posizione. Il 24 luglio dopo la pesante vittoria per 5-1 in casa del Livorno viene matematicamente promosso in Serie A. Da ricordare il nigeriano Simy, che, grazie ai suoi 20 gol, è stato nominato miglior attaccante e capocannoniere della Serie B. L'inizio della stagione in Serie A per il Crotonese non è stato affatto facile ottenendo solo 2 punti in 11 partite tra cui un importante pareggio contro la Juventus. Più volte vicino all'esonero Stroppa si è rialzato e nelle ultime 2 settimane la squadra ha ottenuto 7 punti grazie al pareggio alla Dacia Arena di Udine e alle vittorie contro Spezia e Parma allo stadio Ezio Scida che hanno permesso al Crotonese di poter tornare a sperare nella salvezza.

#### **-COSENZA:**

Il 2020 cosentino non è stato certo dei migliori, infatti a febbraio i rossoblù si trovavano 18esimi in classifica, ma, dopo 3 sconfitte consecutive, il tecnico Piero Braglia viene esonerato e al suo posto arriva Bepi Pillon. Dopo un esaltante avvio, la squadra perde 4 delle 5 partite disputate e durante il lockdown Pillon si dimette. Il Cosenza, dato quasi per spacciato, nomina nuovo allenatore



Roberto Occhiuzzi, vice sia di Braglia che di Pillon. Dopo 2 vittorie e un pareggio arrivano 2 sconfitte consecutive, rispettivamente contro Ascoli e Spezia, che stavano per spalancare le porte della Serie C ai Silani.

E' proprio in quel momento che i lupi dimostrano di essere veri "lupi", vincendo 4 partite di fila tra cui ricordiamo il risultato 1-5 a Empoli e il pesantissimo 2-1 in casa contro il Pisa deciso dalla rete di Asencio all'ultimo minuto. Il Cosenza arriva all'ultima partita con 43 punti e ha bisogno di un pareggio per disputare i play-out, non deve assolutamente perdere per non retrocedere in C ma vince 3-1 con la doppietta di Riviere e il gol di Sciaudone. Quando la partita finisce, allo stadio di Verona si stava ancora giocando Chievo Verona-Pescara e per salvarsi senza disputare i playoff il Cosenza aveva bisogno di una vittoria del Chievo che arriva proprio al novantesimo grazie alla rete di Luca Garritano, cosentino di nascita e col cuore rossoblu. Fu così che il Cosenza passa dall'essere considerata già a marzo retrocessa in Serie C ad arrivare 15esima e a salvarsi senza disputare i play-out. Ed è proprio per questo che il Cosenza è stato eletto dalla BBC (principale network televisivo inglese) migliore squadra del 2020 post-lockdown.

#### **-CATANZARO:**

Quest'anno per il Catanzaro potremmo definirlo "anonimo" perché da 2 anni a questa parte non si vede più scendere in campo quella squadra affamata di vittoria che puntava con voglia e insistenza a salire in Serie B. Nella stagione 2019/20 si era classificata settima, dietro a squadre con risorse nettamente inferiori come Potenza, Monopoli e Catania, nonostante la società avesse iniziato la stagione con l'obiettivo, non di vincere il campionato, ma almeno di classificarsi terza per avere un miglior piazzamento ai play-off. Verrà eliminata poi a luglio allo



"Stadio Alfredo Viviani" di Potenza dove la squadra di Mister Auteri non riuscirà a battere i padroni di casa. In questo inizio di stagione il Catanzaro sembra essersi ripreso, riuscendo ad ottenere buoni risultati non solo in campionato, dove attualmente si trova terza a pari punti con Foggia, Avellino, Catania e Teramo, ma anche in Coppa Italia, dove ha Battuto la Virtus Francavilla e soprattutto il Chievo Verona allo "Stadio Bentegodi" dopo una lunga serie di calci di rigore. Il percorso del Catanzaro purtroppo si interrompe allo "Stadio Ferraris" di Genova dove perde 2-1 contro la squadra rossoblu allenata da Rolando Maran. Come abbiamo già detto prima dal Catanzaro ci si aspettava un'annata migliore ma i risultati della squadra in questo avvio lasciano ben sperare. In cosa? La promozione in Serie B? Questo non possiamo saperlo ma la strada è certamente quella giusta.

*Gianpaolo Oliverio  
Gulli Salvatore*

# Porsche Cayenne S



*Poderosa e ben fatta è un missile sia su strada che fuori, ma riesce a graffiare anche con gli optional.*

*-Completamente rinnovata, la terza edizione di questa lussuosa suv non è stata mai stravolta; molto sottili le differenze (prese d'aria, fanali) a renderla più moderna e grintosa.*

*-Un uso molto più ampio di alluminio sulla scocca ha limitato di ben 65 kg il peso. Divano tutto in avanti e schienale in piedi, il baule offre ben 770 litri.*

*-Il 2.9 biturbo risulta molto appagante per gli appassionati, con il sound tipico dei migliori v6 e scarica a terra ben 441 cv grazie ad una trazione integrale valida anche nel fuoristrada.*

*-Con particolari optional tecnici (molle ad aria, sospensioni antirollio attive, cerchi di 21 e tutte le ruote sterzanti) l'auto risulta essere eccellente per tenuta di strada e agilità.*

*-Di serie i fari full led, il navigatore, i sensori di distanza ed il portellone elettrico.*

*-Sono extra il cruise control adattativo con frenata automatica di emergenza, il sistema di mantenimento in corsia ed il monitoraggio dell'angolo cieco.*



## *Gli interni:*

*-Ben rifinito, l'abitacolo ripropone lo stile del vecchio modello: plancia lineare, vistose bocchette verticali del clima e maniglioni di appiglio sui lati del tunnel;*



- nella realtà tutto risulta essere più moderno e tecnologico; l'impianto multimediale (connessione internet ed interfaccia apple carplay ma privo di android auto e ricarica wireless degli smartphone) ha uno schermo di 12.3, quindi molto più grande del precedente che era di appena 7;*
- l'unico strumento analogico è il grande contagiri al centro, affiancato da 2 display;*
- sfiorando l'elegante superficie nera lucida della consolle si gestiscono il clima e l'infotainment. I comandi touch obbligano a distogliere lo sguardo dalla strada;*
- regale la posizione di guida con ampie possibilità di regolazione (elettriche) del sedile e del bellissimo volante sportivo che, col pacchetto sport chrono, include anche la rotella per variare la modalità di guida;*
- il chiarissimo suono dell'hi-fi da 700 watt è esaltato dall'ottima insonorizzazione garantita dai vetri isolanti che filtrano anche i nocivi raggi uv.*

*Accelerazione: 5,2 secondi da 0 a 100.*

*Velocità massima: 265 km/h.*

*Consumo medio: 10,6 km con un litro.*

*Francesco Gallo*

# REDAZIONE de "La Voce dello Studente"

## Redattori:

Bertucci Matteo

Catanzariti Iris

Celia Sefora

Coccoglioni Sara

Corrado Agata

De Simone Gaia

Fabiano Cristina

Gallo Francesco

Garieri Nicoletta

Gulli Salvatore

Iozzo Maddalena

Macrì Siria

Nisticò Angela

Oliverio Gianpaolo

Parisi Riccardo

Perruccio Simona

Plati Maria Paola

Rauti Noemi

Rauti Samuele

Sestito Ilenia

Staglianò Giada

Varano Federica

## Docente responsabile:

Macrina Chiarina

*"Ci sono cose che vedi tutti i giorni, a cui sei abituato. Persone, oggetti, paesaggi. Eppure quando le incontri fuori dal loro contesto non le riconosci"*

(da **Schleletri**, Zerocalcare)